

camere fornide, et altre cose. *Item*, a tutte sue fieducati 100 per una a ducati 10 a l'anno; a sier Nicolò di Prioli suo cuxin uno bacil d'arzeno si operava per casa etc., *ut in eo*. Lassa il residuo a tutti 4 soi fioli, con questo, sier Hironimo ch'è in Candia vengi ad habitar in questa terra, si non sia privo di la soa parte. *Item*, lassa a l'arcivescovo di Spalato suo fiol natural ducati 2000, che siano investidi in una possession, lui galdi l'intrade, et poi la morte soa vegni in soi fioli; et a boca, oltra quelli, li lassò ducati 500, quando el lo comunicoe di sua man. Conclusive, è morto un richissimo citadin; si tien lassa di contadi ducati milia, stabele et altro per ducati *Item*, lassa che ogni anno sia dispensà stera 60 farina, la mità a Santo Apostolo et l'altra mità a San Morizio, con questo non si possi dar più di ster mezo per persona.

379* El corpo, la note fo portato in chiesa di San Morizio vestito da la Scuola con un manto d'oro et speroni et spada da cavalier; in testa bareta di veludò negro in taier. Damatina si farà le exequie; fa la oration sier Carlo Capello qu. sier Francesco el cavalier, et al padre, doxe missier Zuan Mocenigo, fu fata per sier Piero Contarini qu. sier Adorno, la qual ho a stampa.

Da campo fo lettere, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, da Riozo, di 30, hore Zerca danari da pagar le zente etc.

Introno Consieri nuovi, di là da canal sier Marin da Molin, sier Alvise Mocenigo el cavalier et sier Filippo Capello qu. sier Lorenzo, in luogo di sier Piero Bragadin, sier Benedetto Dolfin, sier Antonio Gradenigo; et Cai di XL sier Filippo Minio qu. sier Castelan, di anni, sier Zuan Antonio Bon qu. sier Andrea, sier Antonio da Canal qu. sier Zuane.

Introno Cai di X sier Polo Trevisan et sier Francesco da chà da Pexaro; il terzo, è sier Jacomo Corner fiol del qu. sopraditto sier Zorzi el cavalier; non vene per la morte del padre.

Di monsignor di Lutrech, di 23, a monsignor di Baius, date a Lion, fo lettere qual il secretario di Baius le portò in Collegio. Scrive il suo zonzer li, et damatina si parte et havia invià le zente avanti. Vien con bon animo di l'impresa; ringratia la Signoria di haverli mandà la patente di Capitanio zeneral. Scrive al tutto li danari per pagar li sguizari, zoè ducati milia siano in Aste pronti al primo di questo, et che li piace haver nova che la Signoria habbi expedito il Capitanio zene-

ral da mar, et si fazi l'armada si unissa con quella del Re et Andrea Doria, et firma per Capitanio del Re. Scrive, opinion sua è che si tegni nel campo di Romagna *solum* fanti 8000 per parte, et questi basterà; et altre particolarità *ut . . .*

Capitolo di una lettera particular dal campo 380 da Riozo, scritta per Hannibal di Lenzo, di 29 Luio 1527, hore 2.

Hozì semo ştadi tutta notte, io et missier Jacomo Vigovaro a cavallo a far dar a l'arme a li inimici, la qual si è stado perchè loro Sabado di notte venendo la Domenica havevano mandà via la sua bagaia in grande parte et havevano messo voce de voler dar uno arsalo al campo nostro, in modo che per le spie fo fatto asaper questo a li signori nostri, et fezemo alzar li repari in lochi dove più erano bassi. Domenega di notte, per tenirli desviadi che non paresse havevemo dubito di loro, tochè a missier Jacomo e mi con le nostre compagnie a star tutta la notte atorno il suo exercito, di sorte che li tenissemo in grande fastidio. Et da le tre hore cominciò a levarse con el restar le bagaie et artellarie et monition, et loro con tutto il suo exercito si levono et comenzò a caminar verso Milan, et nui li fussemo drio, et quasi non li podessemo farli altro per esser loro in ordinanza et ben stretti. Et cussi se son levati da Marignan et andati a Milan. Altro di novo non habbiamo; penso mo' che el campo nostro se farà inanzi, et come se moveremo ve darò aviso.

Lettera del ditto campo, di 30 Luio, scritta per Lodovico Morello.

Heri matina se partirno nemici da Marignan per Milano, credo sbigotiti per la scaramuza grande fo fatta la sera inanti ne la quale forno di soi assai feriti et morti, tra li altri el capitanio Mercado et suo bandiral. Heri il signor Ludovico Palavicino colonello fece poner in ordinanza tutti li soi, quali eridavano: « *dinari, dinari* »; talmente che si volevano partir se 'l clarissimo Proveditor non li prometeva di pagarli questa matina. Da novo si ha il venir di sguizari et francesi, quali sono per quanto intendo in Ivrea al numero di 10 milia; non so il numero di francesi.

Da poi disnar fo Pregadi, et lecto molte lettere, 381^o)

(1) La carta 380^o è bianca.